

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 4

Adunanza 3 febbraio 2004

OGGETTO: "PROGETTO DI NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO CON DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE GERMANASCA DI SALZA", COMUNE DI SALZA DI PINEROLO (TO). PROPONENTE: COMITATO "CENTRALE IDROELETTRICA DI SALZA DI PINEROLO". PROCEDURA DI VIA AI SENSI DELL'ART. 12 L.R. 40/98 E S.M.I. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 52 – 16302/2004

Sotto la presidenza della prof. MERCEDES BRESSO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIUSEPPE GAMBA, LUIGI RIVALTA, ANTONIO BUZZIGOLI, GIOVANNI OLIVA, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO BELLION, SILVANA ACCOSSATO, BARBARA TIBALDI, ALESSANDRA SPERANZA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Sono assenti gli Assessori FRANCO CAMPIA, LUCIANO PONZETTI e GIUSEPPINA DE SANTIS.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ferro.

**Premesso che:**

- In data 26 febbraio 2002 il Comitato "Centrale idroelettrica di Salza di Pinerolo", con sede legale in Salza di Pinerolo, Borgata Didiero n. 24, Codice Fiscale 94543970019, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al "Progetto di nuovo impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Germanasca di Salza", localizzato nel Comune di Salza di Pinerolo (TO).
- Contestualmente la società ha presentato gli elaborati relativi al progetto ed allo studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a, della L.R. 40/98 e s.m.i..

- In data 26 febbraio 2002, è avvenuta la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano LA REPUBBLICA, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b, della LR 40/98 e s.m.i..
- L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale N. 45 del 7 marzo 2002.
- Il progetto in esame rientrava nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. ("*derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s; per gli utilizzi energetici non si applica il limite superiore di 1000 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla d.g.r. del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km<sup>2</sup>, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s*") tale allegato è confluito, in seguito all'aggiornamento operato dalla D.G.R. 19/3/2002 n. 75-5611 nella categoria progettuale B2 n. 41.
- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con deliberazione G. P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i..
- E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; le sedute si sono svolte nelle date 18/04/2002, 19/06/2002, 30/09/2002 e 11/12/2003.
- I progetti di derivazione d'acqua, per i quali la domanda è presentata ai sensi dell'art. 7, comma 1, del R.D. 11/12/1933 n. 1775, richiedono il coordinamento tra il procedimento di VIA di cui alla L.R. 40/1998 ed il procedimento di concessione di derivazione d'acqua di cui al suddetto R.D. 1775/1933, secondo le modalità operative contenute nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte.
- L'impianto in oggetto, di tipo ad acqua fluente, consiste in una derivazione d'acqua dal torrente Germanasca di Salza mediante traversa fissa, localizzata alla quota di 1448 m s.l.m., per la produzione di energia idroelettrica.

**Il progetto presentato per l'avvio della fase di valutazione prevede una soluzione progettuale principale** ed un'ipotesi alternativa, la quale differisce da quella di base per alcuni aspetti ed in particolare per la localizzazione dell'opera di presa (ubicata circa 100 metri più a monte) e per l'ammontare delle portate derivate (portata media annua leggermente inferiore).

Le due soluzioni progettuali prevedono invece il medesimo tracciato della condotta forzata, nonché la stessa ubicazione della centrale, in sponda destra del torrente Germanasca di Salza in corrispondenza dalla borgata Didiero, e del canale di restituzione delle acque derivate (localizzato alla quota di 1210 m s.l.m.), per un tratto di alveo sotteso pari a circa 1600 m.

Dal punto di vista progettuale solo la soluzione principale è stata sviluppata in dettaglio, mentre l'ipotesi alternativa è stata analizzata a livello ambientale, nella valutazione degli impatti attesi.

Tutte le opere sono localizzate in Comune di Salza di Pinerolo.

*L'alternativa di progetto è stata considerata maggiormente impattante, soprattutto in relazione all'entità e alla durata della fase di realizzazione delle opere nonché all'estensione ed alla sensibilità dell'ambiente interferito, si è pertanto dato seguito istruttorio solamente alla soluzione di progetto principale.*

- Le portate richieste in concessione risultano pari ai seguenti valori:  
Portata derivata massima: 600 l/s;  
Portata derivata media 148 l/s.
- Il torrente sotteso dalla captazione presenta le seguenti caratteristiche idrografiche principali:  
Superficie bacino alimentatore: 8,8 km<sup>2</sup>;  
Portata minima mensile: 76 l/s (febbraio);  
Portata massima mensile: 587 l/s (maggio);  
Portata media annua: 231 l/s.
- Le principali caratteristiche dimensionali del progetto risultano:  
Salto nominale: 235 m;  
Potenza nominale media: 341,2 kW;  
Potenza nominale massima: 1383,2 kW;  
Produttività media annua: 2.375 MWh/anno;  
Lunghezza condotta forzata: 1700 m.
- L'impianto in oggetto comprende le opere di seguito descritte:
  - Opera di presa:  
costituita da una traversa di tipo fisso realizzata con blocchi lapidei cementati;
  - Passaggio artificiale per l'ittiofauna:  
scavato in roccia e con sistemazione di massi cementati, comprendente lo stramazzo per il rilascio del DMV;
  - Canale di adduzione:  
a pelo libero e completamente interrato per una lunghezza di 57,5 m, comprendente uno sfioratore per la modulazione delle portate;
  - Camera di carico:  
fabbricato in cemento armato ubicato in sponda destra del torrente, interrato su tre lati e comprendente: la vasca di decantazione (con sgrigliatore), la vasca di carico, lo sfioratore di portata ed il canale di scarico di troppo pieno;
  - Condotta forzata:  
completamente interrata e costituita da tubi in acciaio di diametro pari a 600 mm. Lo sviluppo totale della condotta è pari a circa 1700 m. Il primo tratto del percorso (1260 m) è localizzato lungo una pista esistente in sponda destra del torrente, la condotta passa quindi, con attraversamento in subalveo, in sponda sinistra (320 m a fianco della strada comunale) e successivamente si riporta in sponda destra, con un ulteriore passaggio in subalveo, sino al raggiungimento della centrale, seguendo la strada comunale asfaltata che porta alla borgata Didiero.
  - Edificio della centrale:  
costituito da un fabbricato parzialmente interrato; dimensioni in pianta pari a 11 m × 7,35 m ed altezza fuori terra compresa tra 2,5 e 5 m. L'edificio contiene due turbine tipo Pelton della potenza nominale di 700 kW;
  - Canale di restituzione:  
completamente interrato e suddiviso in due tratti: con struttura in c.a. e sezione pari a 1 m × 1,3 m per la zona sottostante alla centrale, con tubazione in cls di 1 m di diametro per la parte restante (lunghezza 57,5 m);
  - Collegamento dell'impianto con la rete Enel:  
il collegamento della centrale alla rete Enel è previsto tramite due cavidotti interrati che, seguendo la strada esistente, uniranno la centrale alla cabina di consegna, ubicata in un locale all'interno del fabbricato del Municipio. Nella fase di collegamento alla rete rientrano anche le operazioni inerenti lo smantellamento di un tratto di linea elettrica

aerea a bassa tensione; in particolare, è prevista l'asportazione della linea che collega le borgate Coppi, Meinier e Inverso e la sua sostituzione con una linea interrata della medesima lunghezza (circa 630 m).

**Premesso inoltre che:**

- In relazione al progetto, in data 24/01/2001 il proponente aveva presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.. L'istruttoria condotta aveva fatto rilevare che le caratteristiche del progetto erano tali da far presupporre effetti e ricadute di carattere ambientale, paesaggistico, idraulico non trascurabili, in un contesto che evidenzia una sensibilità complessiva sancita anche da vincoli specifici; pertanto, con determinazione del Dirigente del Servizio V.I.A. n. 12-71137/2001 del 23/03/2001, era stato disposto di sottoporre il progetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
- Durante l'istruttoria della fase di valutazione sono pervenute osservazioni da parte del "Circolo Legambiente di Pinerolo" e del "Comitato per la salvaguardia del torrente Chisone e dei suoi affluenti". Le osservazioni, in sintesi, evidenziano principalmente lo stato di pressione derivante dalle derivazioni già presenti nell'area.
- Durante l'istruttoria della fase di valutazione è stata effettuata una visita di sopralluogo in data 23/04/2002. A seguito del sopralluogo sono state richieste integrazioni in relazione alle condizioni idrogeologiche del sito di progetto (le integrazioni sono pervenute, con nota prot. n. 190492 del 29/8/2002, entro i termini richiesti).
- In data 6/6/2002 è stato acquisito il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, ricevuto con nota prot. n. 2296, ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152/1999 e nell'ambito del procedimento coordinato con la procedura istruttoria di cui al R.D. 11/12/1933 n. 1775.
- In data 10/10/2002, la fase di Valutazione della Procedura di VIA è stata sospesa per consentire, relativamente alla soluzione progettuale principale, l'espletamento degli adempimenti previsti dal R.D. 1775/1933, in conformità a quanto indicato nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte. Per quanto riguarda l'alternativa di progetto, nel corso dell'istruttoria, espletata sino alla data sopra indicata, sono state ravvisate le ragioni di incompatibilità ambientale, in quanto a fronte di un prelievo leggermente inferiore in termini assoluti, gli effetti sulle componenti biotiche e sul paesaggio, sia per la fase di realizzazione sia per la fase di esercizio, interessano un tratto d'alveo maggiore ed ambienti con caratteristiche di maggiore sensibilità e pertanto essa è stata esclusa dalla possibilità di prosieguo istruttorio.
- Il Servizio Gestione Risorse Idriche ha espletato gli adempimenti previsti dal citato R.D. 1775/1933 e dal D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R sino alla redazione della bozza di disciplinare, esaminato nella riunione conclusiva della Conferenza di Servizi.  
Si evidenziano di seguito gli atti istruttori espletati:
  - pubblicazione della domanda di concessione sulla G.U. (non è stata presentata alcuna domanda concorrente);
  - Ordinanza di pubblicazione della domanda all'Albo Pretorio del Comune interessato (durante la pubblicazione non è pervenuta alcuna opposizione);

- visita locale di istruttoria, espletata in data 7/5/2003, dalla quale non sono emersi elementi ostativi al rilascio della concessione;
- acquisizione del "*Protocollo di autoregolamentazione per la gestione e la valorizzazione delle risorse idriche e ambientali del Comune di Salza di Pinerolo*" (i contenuti del Protocollo sono stati recepiti in disciplinare per quanto concerne gli aspetti di competenza);
- richiesta integrativa (nota prot. n. 153133 dell'11/6/2003) derivante dalla necessità di recepire in disciplinare alcuni aspetti emersi nell'ambito del citato Protocollo, in particolare:
  - il rilascio di un DMV modulato in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26/4/1995;
  - l'innalzamento del DMV di base a 75 l/s nel mese di agosto;
  - l'eliminazione della lama di acciaio sovrastante la soglia della scala per la risalita dell'ittiofauna;
- acquisizione ed esame delle integrazioni pervenute.

### **Considerato che:**

Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino - istituito con D.G.P. N. 63-65326/1999 del 14 aprile 1999 e s.m.i. - ha elaborato la "**Relazione Generale di Organo Tecnico**" sul progetto, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. n. 6302/LA4/AM del 12/01/2004, depositata in atti, dalla quale emerge quanto segue.

- Il progetto interessa una porzione di territorio relativamente estesa (1600 m di tratto d'alveo sotteso), tuttavia le soluzioni localizzative e gli accorgimenti tecnico-progettuali previsti per la realizzazione delle componenti dell'impianto in oggetto sono tali da consentire un corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico esistente.
- Dal punto di vista programmatico si evidenzia che, in assenza delle specifiche indicazioni, che la Regione potrà definire nell'ambito dei "piani di tutela" previsti dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i., gli studi finalizzati alla redazione delle "Linee di gestione delle risorse idriche" della Provincia di Torino hanno individuato il bacino del torrente Germanasca di Massello (cui il Germanasca di Salza appartiene) tra gli ambienti di elevato valore naturalistico che necessitano di tutela, per i quali cioè occorre una gestione finalizzata alla tutela.
- Dal punto di vista energetico la centrale proposta, pur non svolgendo un ruolo rilevante in termini di aumento del contributo da fonti rinnovabili nel contesto dell'attuale sistema produttivo provinciale, determina un significativo supporto allo sviluppo locale, considerata la natura del soggetto proponente, rappresentato da cittadini di Salza per il 75% e dal Comune stesso per il restante 25%.  
Il ricavato della vendita dell'energia elettrica prodotta andrebbe infatti interamente a vantaggio della comunità, con il fine di mantenere e potenziare i servizi locali e quindi incentivare la permanenza dei cittadini sul proprio territorio, caratterizzato quest'ultimo da un progressivo spopolamento.
- Gli impatti sul comparto ambientale esterno all'area ristretta afferente il corso d'acqua sono di entità non rilevante o comunque efficacemente mitigabili.
- La fase di cantiere sarà di durata relativamente limitata (nove mesi con interruzione nel mese di agosto, caratterizzato dal maggiore afflusso turistico) ed interesserà

principalmente la strada esistente che dalla borgata Didiero porta agli alpeggi localizzati a monte del sito di progetto.

- Le ripercussioni ambientali di maggiore significatività sono legate al prelievo ed interessano in modo diretto la componente ambientale delle acque ed in modo indiretto le componenti della fauna acquatica e della vegetazione ripariale, nonché l'ecosistema fluviale nel suo complesso, caratterizzato da un buon grado di naturalità e qualità.
- Il progetto in esame, a scala di bacino, si inserisce in un contesto caratterizzato da una situazione di consistenti prelievi esistenti.  
Va comunque rilevato che, data l'ubicazione del progetto in esame, lo stesso non andrebbe ad interferire direttamente con gli impianti esistenti, in quanto localizzati molto a valle della confluenza del Germanasca di Salza con il torrente di ordine superiore, rappresentato dal Germanasca di Massello.  
Occorre inoltre rilevare l'attendibilità dello studio idrologico effettuato per la determinazione delle portate nel tratto d'alveo in oggetto; esso si è basato sulla misura diretta delle portate e degli afflussi meteorici nel bacino sotteso alla traversa di derivazione e sulla correlazione dei valori ottenuti con i dati pluviometrici ed idrologici rilevati dalle stazioni idrografiche più vicine e ritenute maggiormente significative per un'attendibile ricostruzione del regime idrologico del corso d'acqua.
- Le portate derivate richieste, seppure non elevate in termini assoluti, risultano comunque di entità non trascurabile in relazione alle modeste portate naturali del corso d'acqua.
- La determinazione degli effetti sulla componente biologica del corso d'acqua derivanti dalla captazione risulta tuttavia difficilmente quantificabile a priori e non sufficientemente attendibile se non corroborata da successivi e ripetuti controlli e monitoraggi.  
La conformazione e la natura prevalentemente rocciosa dell'alveo, coadiuvata da una corretta esecuzione dei lavori e da una opportuna gestione dell'impianto in fase di esercizio, fanno comunque ritenere non particolarmente significativa l'alterazione sull'ecosistema acquatico.  
In particolare, si ritiene che i potenziali impatti sulla biocenosi acquatica possano essere efficacemente mitigati mediante il rilascio di un DMV modulato nel tempo.
- Considerata inoltre la criticità del mese di agosto, in quanto tale mese non solo è caratterizzato da un consistente stato di magra idrologica ma coincide anche con il periodo di massima fruizione turistica nella zona, un'ulteriore mitigazione dell'impatto, sia dal punto di vista naturalistico sia dal punto di vista della percezione estetica del paesaggio, consiste in un congruo aumento del valore del DMV di base in tale periodo (il tal senso, ferma restando la modulazione, il DMV di base viene utilmente incrementato del 50%, passando quindi da 50 l/s a 75 l/s).
- Sulla base delle citate soluzioni da adottare nella gestione del prelievo, la portata derivata media risulta leggermente inferiore al valore calcolato nello studio di impatto e, in particolare, la stessa passerebbe dal valore di 148 l/s a quello di 146 l/s.
- Sulla base delle risultanze della specifica istruttoria tecnica, il Servizio Difesa del Suolo ha ritenuto autorizzabile il progetto ai sensi della L.R. 45/89 (con parere riportato in atti).
- Il progetto è stato altresì ritenuto autorizzabile dai competenti Settori regionali ai sensi della seguente normativa specifica:

- R.D. 523/1904 (con nota del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Regione Piemonte, riportata in atti);
- D.Lgs 490/99 (con determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte, riportata in atti).

**Ritenuto che:**

- Poiché la nuova derivazione si inserisce in un contesto montano sensibile, nel corso dell'istruttoria tecnica sono stati individuati particolari elementi di cautela da adottare al fine di garantire condizioni di massima tutela per il mantenimento della funzionalità del corpo idrico captato, nonché un piano monitoraggio per verificare la qualità dell'ambiente idrico a seguito del prelievo, prevedendo, qualora dai controlli emergessero condizioni di criticità, interventi volti al ripristino delle caratteristiche qualitative preesistenti.
- Predisponendo il rilascio di un DMV modulato per tutto l'anno, fermo restando la cessazione della derivazione nei mesi di gennaio e febbraio, e prevedendo inoltre un ulteriore aumento del rilascio nel mese di agosto, sia in considerazione di una maggiore cautela dal punto di vista della valenza naturalistica dell'ambiente fluviale, in un periodo di marcata criticità idrologica, sia in relazione agli aspetti estetico-paesaggistici dell'area, in un periodo di alta fruizione turistica, complessivamente il progetto non determini impatti particolarmente rilevanti e sia stato studiato con cura ed attenzione per ottenere la massima compatibilità ambientale ed il migliore inserimento nel contesto territoriale esistente.
- Sulla base delle considerazioni sopra richiamate, sussistano le condizioni di compatibilità ambientale per il progetto in esame, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio riportate nell'Allegato B della deliberazione, quale parte integrante della stessa.  
Pertanto, sulla base delle conclusioni del presente atto, potrà essere completato l'iter procedurale per la concessione di derivazione d'acqua, di cui al R.D. 1775/1933 ed al D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R.

**Visti :**

il progetto presentato e relativo Studio di impatto Ambientale, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato A);

la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;

i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi;

la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;

il R.D. 11/12/1933 n. 1775;

il D.Lgs. 275/1993;

il D.P.G.R. n. 10/R del 29 luglio 2003;

la D.G.R. n. 74-45166 del 26 Aprile 1995;

la D.G.R. n. 419-14905 del 29 novembre 1996,

la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

la L. 10/91;

il R.D.L. 30/12/23 n. 3267;

la L.R. 09/08/1989 n. 45 del 1989;

il D.Lgs. n. 490/99;

il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i.;

il D.P.R. 12 aprile 1996 e s.m.i.;

l'art. 6 della L. 8/7/86, n.349;

la nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte "chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775";

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al "Progetto di nuovo impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Germanasca di Salza", localizzato nel Comune di Salza di Pinerolo (TO), presentato dal Comitato "Centrale idroelettrica di Salza di Pinerolo", con sede legale in Salza di Pinerolo, Borgata Didiero n. 24, Codice Fiscale 94543970019 (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto).

Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'**Allegato B**, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 40/98 e s.m.i., per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del



progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

3. di stabilire che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il Comitato "Centrale idroelettrica di Salza di Pinerolo" dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
4. di stabilire che eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
5. di autorizzare la realizzazione del progetto ai sensi della L.R. 45/89 sulla base dei pareri, depositati agli atti, del Servizio Difesa del Suolo della Provincia, del 22/1/2004 (1), del Corpo Forestale dello Stato, del 5/7/2002 (2) e del Settore prevenzione territoriale del rischio geologico - Regione Piemonte, del 24/4/2002 (3);
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni, depositate agli atti:
  - parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, espresso dal competente Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Regione Piemonte con nota prot. n. 40452/25.3 del 23/9/2003 (4);
  - autorizzazione ai sensi del D.Lgs 490/99, espressa con determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte n. 241 del 5/12/2003 (5);
7. di dare atto che gli adempimenti di sottoscrizione, approvazione e registrazione del disciplinare di concessione (consegnato nella riunione conclusiva della conferenza di servizi) potranno essere assolti dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche successivamente al rilascio del presente provvedimento, recante il giudizio di compatibilità ambientale positivo;
8. di dare atto che, poiché la zona comprendente il territorio del Comune di Salza di Pinerolo è dichiarata sismica, ai sensi della L. 64/74, il progetto esecutivo dovrà rispondere ai requisiti prescritti dalla normativa di settore vigente;
9. di dare atto che il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera, di cui all'Allegato B della presente deliberazione, è affidato all'A.R.P.A.;
10. di stabilire che il proponente dovrà comunicare all'A.R.P.A. ed agli Enti competenti le date di inizio e termine dei lavori, almeno quindici giorni prima dell'avvio dei lavori stessi, e di ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, nonché trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale;
11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;

12. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e s.m.i., inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9, e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia  
f.to M. Bresso



AREA AMBIENTE, PARCHI, RISORSE IDRICHE  
E TUTELA DELLA FAUNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
PIANIFICAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE

## **ALLEGATO B**

# **"PROGETTO DI NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO CON DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE GERMANASCA DI SALZA"**

*COMUNE DI SALZA DI PINEROLO*

Presentato per la fase di Valutazione *ex. artt. 12 e 13*  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

**PRESCRIZIONI  
PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI,  
LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE ED IL MONITORAGGIO  
AI SENSI DELLA L.R. 40/98**

**PROPONENTE: Comitato "Centrale idroelettrica di Salza di Pinerolo" - Salza di Pinerolo**

Dall'analisi comparata dei diversi fattori di impatto, descritta in dettaglio nella Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico (in atti), è stato verificato che, complessivamente, il progetto non determina impatti residui particolarmente rilevanti al di fuori del corpo idrico direttamente interferito dalla realizzazione dell'intervento e che lo stesso è stato studiato con cura ed attenzione per ottenere la massima compatibilità ambientale ed il migliore inserimento nel contesto territoriale esistente.

L'intervento in progetto può altresì risultare critico per la salvaguardia dell'ambiente idrico e gli ecosistemi ad esso connessi, sia in relazione alla buona qualità ecologica del corso d'acqua sia, alla scala di area vasta, in rapporto al grado di sfruttamento della risorsa idrica del bacino di pertinenza (torrente Germanasca).

Si considera pertanto il progetto compatibile con l'ambiente, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate, fermo restando quanto verrà ulteriormente precisato e prescritto nei successivi atti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua.

Le seguenti prescrizioni sono da considerare aggiuntive e/o complementari alle misure di mitigazione già indicate nel progetto.

1) Per quanto riguarda l'ambiente idrico e l'ecosistema fluviale:

**1a** - rilasciare un DMV modulato in conformità ai criteri contenuti nella D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995;

**1b** - realizzare il passaggio di risalita per l'ittiofauna in conformità ai criteri tecnici contenuti nella D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/7/2000;

**1c** - garantire un periodo di fermo dell'impianto nei mesi di gennaio e febbraio;

**1d** - aumentare il DMV di base nel mese di agosto, ferma restando la modulazione, di una quantità pari a 25 l/s, con passaggio quindi dal valore di 50 l/s a quello di 75 l/s;

**1e** - durante le fasi di cantiere relative agli attraversamenti in subalveo ridurre al minimo le movimentazioni di materiale solido agendo nei periodi di magra idrologica, compatibilmente con i principali cicli biologici delle specie ittiche presenti, e predisporre gli opportuni sistemi per la deviazione temporanea del flusso della corrente per evitare l'attività diretta dei mezzi in alveo bagnato;

**1f** - evitare, nei limiti del possibile, operazioni di manutenzione che prevedano interventi con mezzi in alveo durante i principali cicli biologici delle specie ittiche presenti, in particolare nel periodo compreso tra la deposizione delle uova e la schiusa delle stesse;

**1g** - predisporre un piano di monitoraggio e controllo per la verifica periodica della qualità dell'ambiente idrico. Tale programma dovrà essere articolato nel modo seguente:

- con campionamenti secondo la metodologia I.B.E. (Ghetti - 1997) non solo nel tratto sotteso dall'impianto, come previsto dal proponente, ma anche in una sezione a monte dell'opera di presa;
- con rilievi anche presso le sezioni utilizzate nella redazione dello studio di impatto, al fine di un utile confronto tra le condizioni *ante* e *post operam*, verificando quindi le variazioni della composizione in specie dei diversi gruppi faunistici presenti, nonché del numero totale di Unità Sistematiche (variazioni da correlare con le misure di larghezza dell'alveo bagnato e del livello idrico sulle sezioni considerate) ed evidenziando gli eventuali scostamenti della situazione reale a seguito del prelievo rispetto alle previsioni effettuate nello studio di impatto;

- la frequenza dei rilievi dovrà essere semestrale per i primi due anni (in periodo idrologico di magra ed in periodo di morbida);
- con la stessa frequenza dovranno essere effettuati campionamenti finalizzati all'analisi chimico-fisica per la determinazione dei parametri macrodescrittori secondo il D.Lgs. 152/99 e s.m.i. per un utile confronto con i risultati dei rilevamenti I.B.E.;
- nel caso di provata stabilizzazione delle condizioni delle comunità di macroinvertebrati su livelli qualitativi accettabili, la frequenza dei campionamenti potrà essere progressivamente ridotta sino a giungere ad un rilievo ogni due anni;
- le modalità e la gestione del monitoraggio dovranno essere preventivamente concordati con l'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino;
- i risultati dei campionamenti effettuati dovranno essere inseriti in una relazione annuale comprensiva delle rilevazioni idrometriche del deflusso naturale, del prelievo e della portata di rilascio, misurate in continuo secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 74-45166 del 26/4/95, e di tutti i dati planoaltimetrici ed idraulici utili per correlare le modifiche delle principali condizioni idrodinamiche nelle diverse sezioni d'alveo oggetto dei campionamenti (contorno bagnato, altezza dei tiranti idrici) con i risultati dei controlli sulla fauna macrobentonica. La suddetta relazione, nella quale dovranno essere adeguatamente motivati gli eventuali scostamenti delle condizioni qualitative del corpo idrico rispetto alle situazioni immediatamente precedenti, dovrà essere trasmessa agli Enti locali competenti ed all'ARPA - Dipartimento di Torino, per le opportune valutazioni di merito;
- qualora dall'esito del monitoraggio risultasse un decadimento della qualità biologica del corpo idrico si dovranno ricalibrare le misure di mitigazione adottate (si potrà ad esempio imporre un ulteriore rilascio) al fine di ripristinare condizioni qualitative accettabili;
- i monitoraggi successivi alle suddette eventuali alterazioni della qualità biologica delle acque dovranno avere frequenza semestrale sino a che le condizioni qualitative del corpo idrico non abbiano raggiunto nuovamente livelli di accettabilità.

## 2) Per quanto riguarda il ripristino delle aree di cantiere:

**2a** - asportazione del terreno vegetale superficiale dai siti di intervento e sistemazione transitoria dello stesso in cumuli di altezza limitata ed in zone pianeggianti prossime all'area di lavoro, dove non possa essere dilavato dalle acque di ruscellamento superficiale (il terreno dovrà essere distribuito per strati non troppo spessi, evitando la compattazione eccessiva e rispettandone la stratificazione originaria, procedendo inoltre all'inerbimento dei cumuli per mantenere le condizioni di fertilità ed evitare il dilavamento);

**2b** - riutilizzo del terreno accantonato per gli interventi di ripristino, con ricollocazione dello stesso nel sito originario, dopo avere verificato che durante la fase di stoccaggio non siano venute meno le sue caratteristiche di fertilità;

**2c** - rapida esecuzione delle operazioni di inerbimento e di ripristino vegetazionale (al fine di evitare fenomeni erosivi), secondo le seguenti modalità:

- gli interventi di ripristino dovranno essere attuati evitando l'impiego di materiale estraneo all'ambiente naturale e di specie non tipiche della zona. In particolare, ove possibile, dovranno essere riutilizzati gli stessi esemplari precedentemente asportati. In ogni caso è necessario ricollocare in situ esemplari appartenenti alle specie caratteristiche dell'area (nel caso in cui le essenze da utilizzare per i reimpianti fossero prelevate dalle aree limitrofe, si dovrà porre particolare attenzione affinché non vengano determinate condizioni di degrado o alterazione del livello qualitativo attuale di tali zone);

- al fine di favorire la biodiversità e determinare una maggiore probabilità di successo dell'intervento di rinaturalizzazione, per la ripiantumazione delle essenze arboree e/o arbustive dovrà essere utilizzato un congruo numero di specie diverse (rispettando i rapporti di dominanza tra le specie), con esemplari di differenti età, ricreando in tal modo una condizione prossima a quella naturale, imitando inoltre, nell'ubicazione degli individui, la distribuzione naturale di tipo casuale propria delle aree boscate ("distribuzione a macchie") e rispettando le densità medie caratteristiche della zona di intervento. Risulta inoltre opportuno raccordare l'area recuperata con la vegetazione circostante al fine di ottenere la ricomposizione della locale unità del paesaggio;
- tutte le suddette indicazioni sono da ritenersi valide, e dovranno pertanto essere attuate, anche per il ripristino delle aree spondali e ripariali interferite;
- per le eventuali opere di consolidamento e contenimento delle sponde fluviali dovrà essere privilegiato l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica (ad es. palizzate, palificate, impianto di talee, graticciate e viminate), limitando allo stretto indispensabile l'impiego di opere in muratura (l'utilizzo delle quali dovrà comunque essere debitamente motivata e, nel caso, preferendo muri in pietrame a secco in luogo di muri in calcestruzzo e/o in pietrame cementato);
- per le opere di ripristino ambientale si suggerisce infine di impiegare, nei miscugli polifiti proposti, anche il *Trifolium hybridum*, le cui esigenze ecologiche sono soddisfatte nel contesto territoriale in esame meglio di quelle dei trifogli proposti. Si prescrive altresì che i miscugli polifiti utilizzati contengano non meno del 30% di leguminose.

**2d** - piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà prevedere quanto di seguito indicato:

- dovrà essere adeguatamente verificato l'attecchimento dei tipi vegetazionali che sono stati ripristinati ed il grado di progressiva ricolonizzazione dell'area, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle eventuali fallanze del verde che verrà messo a dimora sia per le operazioni di ripristino delle aree di cantiere sia per gli interventi di ingegneria naturalistica previsti;
- i suddetti monitoraggi dovranno avere frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi ed essere ripetuti per almeno tre anni;
- i risultati di ogni sopralluogo dovranno essere oggetto di apposite relazioni, corredate da rilievi fotografici. Tali relazioni dovranno essere trasmesse al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino ed all'ARPA - Dipartimento di Torino, per le opportune valutazioni di merito.

**3)** Per quanto riguarda la fauna ittica:

**3a** - produzione, prima della messa in esercizio dell'impianto, di un campionamento qualitativo nel tratto sotteso, effettuato da un/una naturalista con esperienze nel campo dell'idrobiologia e dell'ittologia, da realizzarsi secondo le seguenti indicazioni:

- preferibilmente in condizioni di magra;
- in almeno due sezioni significative che caratterizzino ambienti diversi, una individuata presso l'opera di presa ed una individuata nel tratto sotteso di lunghezza non inferiore ai 100 metri;

**3b** - piano di monitoraggio *post operam* per la verifica dell'assenza di alterazioni alla struttura delle popolazioni ittiche presenti, da realizzarsi:

- preferibilmente nelle medesime sezioni indagate prima dell'esercizio dell'impianto;
- in ogni stagione idrologica per almeno tre anni dal funzionamento dell'impianto;

**3c** - i suddetti campionamenti (*ante e post operam*) dovranno prevedere quanto di seguito indicato:

- dovranno essere rilevati il numero di esemplari rinvenuti per ogni specie;
- dovrà essere compilata l'apposita scheda di campionamento;
- dovrà essere fornita una valutazione della struttura delle popolazioni basata sull'analisi delle classi d'età degli individui campionati;

**3d** - i risultati dei monitoraggi *post operam* dovranno essere opportunamente confrontati con i risultati del campionamento *ante operam* e raccolti in un'apposita relazione annuale, che dovrà essere trasmessa al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino ed all'ARPA - Dipartimento di Torino per le opportune valutazioni di merito.

Qualora nel corso dei successivi campionamenti previsti nel monitoraggio una delle componenti ambientali indagate dovesse risultare critica rispetto a quanto rilevato durante le analisi *ante operam*, si potrà prevedere un aumento dei rilasci in alveo allo scopo di ripristinare le condizioni ambientali preesistenti.

**3e** - per la riduzione della produttività ittica della zona, a titolo di risarcimento, si richiede di provvedere alla corresponsione di un indennizzo pari al valore della riduzione della biomassa stimata, da corrispondere alla Provincia di Torino, che realizzerà interventi di potenziamento delle delle popolazioni autoctone tramite l'incubatoio di valle.

Si ritiene viceversa sconsigliabile, come proposto nel "*Protocollo di autoregolamentazione per la gestione e valorizzazione delle risorse idriche e ambientali del Comune di Salza di Pinerolo*" il ripopolamento a scopo alieutico dei tratti di corso d'acqua sottesi effettuato dal concessionario, che non potrebbe offrire garanzie di sanità e autoctonia del materiale immesso e causare fenomeni di alterazione delle biocenosi.

**4)** Per quanto riguarda l'ecosistema fluviale:

**4a** - dovrà essere valutato l'attuale livello di Funzionalità Fluviale del tratto d'alveo che verrà sotteso dall'impianto in progetto mediante l'utilizzo della metodologia dell'IFF - Indice di Funzionalità Fluviale - (Siligardi et al. 2000);

**4b** - dovrà essere verificato annualmente il valore dell'IFF dopo la messa in esercizio dell'impianto, per almeno tre anni;

**4c** - le schede di campo, debitamente compilate, dovranno essere trasmesse all'ARPA - Dipartimento di Torino per le opportune valutazioni di merito.

**5)** Per quanto riguarda il paesaggio:

**5a** - dovranno essere limitate al minimo indispensabile le dimensioni (altezza fuori terra; volume complessivo) dell'edificio volto ad ospitare i macchinari per la produzione dell'energia;

**5b** - l'edificio adibito a centrale dovrà inoltre rispecchiare fedelmente le caratteristiche delle abitazioni della zona, adottando il medesimo stile, nonché i medesimi materiali di costruzione;

**5c** - sia per la realizzazione delle opere in alveo sia per le strutture fuori alveo dovrà essere preferibilmente utilizzato materiale naturale reperito in loco, evitando il calcestruzzo a vista e mascherando lo stesso con opportuni paramenti in pietrame;

**5d** - i colori da adottare per i manufatti a vista dovranno essere quelli caratteristici della zona e tali da consentire un inserimento omogeneo, senza eccessivi contrasti, con quelli dell'ambiente circostante;

**5e** - per quanto riguarda l'alterazione del soprassuolo vegetale determinata dalla predisposizione delle aree di cantiere afferenti alla zona dell'opera di presa (e la relativa implicazione dal punto di vista dell'impatto visivo), si dovrà procedere come di seguito descritto:

- dovranno essere limitati al minimo indispensabile l'estensione dell'area occupata nonché l'abbattimento di esemplari arborei e/o arbustivi;
- dovrà essere adottato un opportuno ripristino vegetazionale (secondo le indicazioni di merito fornite al precedente punto 2) allo scopo di mascherare il manufatto (altrimenti potenzialmente visibile dalla strada sterrata esistente), ristabilendo pertanto le condizioni di copertura vegetazionale preesistenti o, nel caso si rendesse necessario, infittendo opportunamente la vegetazione presente.

**6)** Per quanto riguarda il rumore:

**6a** - durante la fase di realizzazione delle opere in progetto, nel caso in cui non possa oggettivamente essere evitato il superamento dei limiti stabiliti per legge, dovrà essere richiesta una deroga temporanea al comune interessato, con annessa analisi e definizione degli interventi correttivi;

**6b** - verifica *post operam* delle emissioni sonore derivanti dal funzionamento della centrale (considerando sia le turbine sia lo scarico delle acque utilizzate), secondo le disposizioni seguenti:

- dovrà essere predisposto, in corrispondenza con il periodo di funzionamento a pieno regime dell'impianto, un opportuno monitoraggio con misure in situ (secondo le disposizioni della normativa di settore vigente) volto a dimostrare il contenimento delle emissioni sonore entro i limiti prestabiliti dalla legge;
- i risultati del suddetto monitoraggio dovranno essere oggetto di apposita relazione, da consegnare agli Enti locali competenti ed all'ARPA - Dipartimento di Torino;
- nel caso fosse riscontrato un superamento dei livelli massimi stabiliti dalla legge dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per un'ulteriore mitigazione degli impatti (quali ad es. una più efficace insonorizzazione).

**7)** Per quanto riguarda gli interventi relativi alla stabilizzazione dei versanti:

Gli interventi di regimazione idrica e consolidamento dei tratti di pendio instabili dovranno essere attuati secondo le indicazioni riportate nella documentazione predisposta al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 (prot. n. 302601/2003 del 18/11/2003) e tenendo conto delle relative prescrizioni del Servizio Difesa del Suolo, titolare del rilascio della citata autorizzazione.

Tali prescrizioni sono contenute nel parere del suddetto Servizio, depositato agli atti (1).

A tale riguardo si rimanda altresì al rispetto delle indicazioni contenute nei pareri, depositati agli atti, del Corpo Forestale dello Stato (2) e del Settore prevenzione territoriale del rischio geologico - Regione Piemonte (3).



